



Editoriale

Numero Speciale – Apocalipsis 2012

*Questo Numero è dedicato al professor Giuseppe Bellini,
nell'anno del suo novantesimo compleanno*

Che cosa ci ha spinto a dedicare un numero speciale di *Altre Modernità* alla tematica apocalittica declinata negli scenari latinoamericani? La risposta più immediata va ricercata nella particolare attenzione suscitata dalla presunta profezia maya relativa alla data del 21 dicembre del 2012, individuato come tempo della fine. Il termometro di Google aveva registrato per quell'occasione temperature eccezionali: digitando questa data, il 22 gennaio 2011 si trovavano 376.000.000 di siti, che il 31 marzo erano saliti a 1.280.000.000 e a 3.400.000.000 il 19 ottobre scorso.

Del tema ci eravamo già occupati organizzando il numero 9 della rivista, dedicato agli echi del fenomeno in aree non ispanofone. Tuttavia, il clima di totale irrazionalità che ha accompagnato la vasta insistenza dei media e della letteratura parascientifica, producendo fiumi di inchiostro e abissi di non senso intorno alla cultura maya e da qui alla cultura latinoamericana nel suo complesso, ha mosso la risposta degli appartenenti all'Associazione Italiana di Studi Iberoamericani, che si sono riuniti a Gargnano dal 13 al 16 giugno 2012 per dedicarsi all'approfondimento tanto delle ultime riflessioni in campo mayanistico sul computo del tempo ed i calendari, quanto delle più ampie suggestioni derivate dallo studio dell'argomento apocalittico nel contesto delle letterature iberoamericane, sia nel periodo coloniale sia in quello postcoloniale.



Patrocinato dalle Università di Milano, Roma Tre, Salerno, Bologna e Cassino, l'incontro ha prodotto risultati importanti, appropriati, finalmente, alla caratura epistemologica e socio-critica del tema dell'Apocalisse, organizzando una reazione dell'intelligenza alla sciatteria del mercato neoesoterico e delle sue derive più triviali. In un qualche modo, il millenarismo sostanzialmente trash del 2012 ha ricondotto a una seria riflessione sul significato profondo del racconto apocalittico, a partire dalla sua etimologia, e ha ricordato, a chi l'avesse trascurato, che la storicità dell'attesa apocalittica è forma permanente e non occasionale delle culture, nel caso specifico di quella iberoamericana, poiché è in questa attesa che viene a deporsi la ricerca e richiesta di senso suscitata dalle situazioni di crisi. Di qui che il paradigma dell'Apocalisse si 'riveli' come una chiave ermeneutica fondamentale per l'analisi e la riflessione sulla contemporaneità.

Le principali linee di indagine esplorate nei saggi qui raccolti hanno riguardato le apocalissi vere o presunte delle culture mesoamericane; il tema del 21 dicembre 2012 nella cultura maya; il mondo dopo la fine del mondo (visioni missionarie, genocidi, rivoluzioni); l'apocalisse come 'immanenza' e non 'imminenza' (modernità e caos, utopie e distopie, millenarismi); il tema dell'Apocalisse nel cinema e nell'arte; le scritture e le riscritture dell'Apocalisse in letteratura (dalla fantascienza al romanzo storico); l'Apocalisse nell'era postglobale.

Indubbiamente, negli oltre quaranta contributi riuniti, attraverso decine di autori analizzati, nonché l'ampiezza dello spettro temporale abbracciato, si è confermato il carattere funzionale dell'argomento apocalittico rispetto ai contesti di crisi culturale o di conflittualità sociale: le rappresentazioni dell'Apocalisse insorgono quand'è necessario sostituire o modificare il discorso della storia con un presentimento o immaginazione della fine che imponga, auspichi, realizzi il rinnovamento (o ne dichiari l'impossibilità, decretando in questo caso la sterilità o morte di una società, civiltà o cultura). Nei contesti latinoamericani, appaiono ricorrenti alcune concrezioni epocali verso le quali si dirige, come codice di rappresentazione adeguato, quello apocalittico: la conquista; il terremoto del 1647 in Cile; l'invasione haitiana di Santo Domingo del 1821; il 1898 in prospettiva continentale, non solo peninsulare; la guerra *cristera*; le dittature di Cile, Argentina e Uruguay; l'insorgenza di *Sendero*; la crisi argentina del 2001. Accanto a questa cronologia, se ne evidenzia una parallela e seconda, altrettanto trasversale e profonda, legata a una storicità immanente e non imminente, come più proprio del motivo apocalittico classico: l'impatto dei processi di modernizzazione nelle società indigene; l'occidentalizzazione dello spazio americano; la tratta; l'immigrazione ebraica; la *frontera Norte*; l'imperialismo e il neocolonialismo.

Se è vero che l'immaginario apocalittico giunge in America con la tragedia della conquista, è ugualmente vero che tale immaginario si rinnova costantemente nel corso della storia continentale, fondendosi con concetti autoctoni dalla carica inesauribile, come è il caso, in area andina, di quelli del *pachacuti* o dell'*inkarri*. Pur nell'estrema eterogeneità delle manifestazioni dell'apocalisse, anche nel caso delle



culture iberoamericane si può sintetizzarne la vigenza attraverso le osservazioni di Parkinson, che si incentrano sull'*output* sovversivo della letteratura apocalittica: una letteratura che annuncia la sospensione del tempo e il rinnovamento totale dell'ordine imperante. Tuttavia, altrettanto frequentata è anche un'altra linea argomentativa: quella dalla quale le narrative affondano nella decadenza di una storia che non si redime, che non permane se non in se stessa, strutturando un'identità della cultura attorno alla dimensione di un'apocalisse senza fine, chiave quest'ultima che tende a definire la percezione dei contesti postmoderni e più ampiamente, di quelli relativi all'avvento della modernità, come modernità compulsiva, nelle regioni dell'America Latina. L'unica redenzione resta allora nei linguaggi: nell'atto di enunciazione della crisi e nelle sue forme. Anche la letteratura apocalittica tende da qui a collocarsi come letteratura testimoniale: una letteratura sempre dalla parte delle vittime, dedicata alla denuncia, alla decostruzione come disvelamento dei biopoteri, all'individuazione di categorie altre per pensare il mondo, senz'altro immune da utopie, ma sempre certa, nonostante tutto, della funzione, forse non redentiva, ma sì necessaria e compensativa, della scrittura letteraria.

Emilia Perassi

TESTI DI: A. Aimi, I. Bajini, M.A. Barchiesi, A. Boccuti, M. Bortignon, E. Boot, C. Borri, E. Cairati, R. Campra, A. Cancellier, M. Cannavacciuolo, C. Cattarulla, M. Craveri, G. De Marchis, N. de Moussac, M. Donat, F. Fiorani, A. Gaspani, A. Ghezzani, A.M. González Luna, R.M. Grillo, L. Guarnieri Calò Carducci, E. Guichot Muñoz, M. Imbrogno, E. Jossa, D. Liano, L. Luche, I. Magnani, M. Martínez, M. Martínez Pérsico, A. Melis, G. Minardi, S. Nanni, A. Rocco, L. Paladini, A. Salvioni, L. Scarabelli, S. Serrani, S. Tedeschi, R. Tunesi, L. Velasco Esquivel



Il Convegno Nazionale «Apocalipsis 2012»

Associazione Italiana di Studi Iberoamericani

Università degli Studi di Milano,

Residenza di Gargnano,

13-16 giugno 2012

Il fenomeno 'Apocalisse 2012' ha indubbiamente riportato l'attenzione mediatica su un tema di indiscussa vigenza nell'elaborazione degli immaginari apocalittici nella contemporaneità, dalle semplici divagazioni neoesoteriche a più complesse riflessioni sul significato della catastrofe nel postmoderno. Per questo insieme di ragioni si è pensato di riunire attorno a tale tematica il II Convegno Internazionale dell' AISI (Associazione Italiana di Studi Iberoamericani), costituitasi nel 2009 per volontà di un gruppo di studiosi e docenti di Lingua e Letterature ispanoamericane con l'obiettivo di favorire le attività di ricerca e di scambio, di didattica e di divulgazione tra gli afferenti al s.s.d. L-LIN/06 strutturati nelle Università italiane e gli esperti del settore.

I lavori si sono articolati in quattro giornate, la prima è stata dedicata all'esplorazione della profezia maya attraverso un'attenta disamina del computo del tempo e dei calendari, la seconda e la terza si sono invece concentrate su di un'ampia ed eterogenea riflessione rispetto alle molteplici declinazioni della tematica apocalittica nella cultura, nella letteratura e nelle arti, attraversando diversi scenari ed epoche della storia latinoamericana, la quarta, in ultimo, ha lasciato spazio a una ragionata analisi dello stato degli studi ispanoamericanistici in Italia nell'ultimo trentennio.

Il convegno, che si è svolto nella splendida cornice di Palazzo Feltrinelli, residenza dell'Università degli Studi di Milano presso Gargnano del Garda, è stato arricchito dalla presentazione di una selezione di *microrrelatos* di tematica apocalittica, tratti dalla raccolta *Mínima Mitológica*, della scrittrice e studiosa argentina Rosalba Campra, dall'intenso spettacolo teatrale *Gente como uno* della compagnia Alma Rosé – amara riflessione sugli scenari argentini della crisi – e dalla proiezione commentata della controversa ricostruzione della profezia maya operata da Mel Gibson in *Apocalypto*.



Programma

Prima giornata

- 15.00 Saluti e discorso di apertura
- 16.00 SESSIONE UNICA
Il motore immobile del "Fenomeno 2012": il calendario maya
Presiede Emilia Perassi
- Miguel Martínez (Blogger)
La mistificazione delle Americhe
- Michela Craveri (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)
Tiempo y calendario maya a finales del Baktun 13
- 17.00 Coffee break
- 17.30 Adriano Gaspani (INAF- Osservatorio Astronomico di Milano)
L'Apocalisse del 2012: cosa c'è di vero, cosa c'è di falso
- Antonio Aimi (Università degli Studi di Milano)
La Fine del Conto Lungo vista dai Maya
- Eric Boot
The 13.0.0.0.0.: what do the texts say
- 19.00 Chiusura della giornata
- 20.00 Cena sociale



Seconda giornata

- 10.00 PLENARIA
Davide Bigalli (Università degli Studi di Milano)
Apocalissi creola: la vicenda di Francisco de La Cruz nel Perù coloniale
- 11.00 Coffee break
- 11.30 SESSIONI PARALLELE
SESS. 1: Presiede Rosa Maria Grillo
- Nicola Bottiglieri (Università degli Studi di Cassino)
I libri tra distruzione, oblio e eterna sopravvivenza
- Alessandra Ghezzani (Università degli Studi di Pisa)
Apocalisse della madrepatria: la decadenza dell'Europa di fine Ottocento nelle *Crónicas* di Rubén Darío
- Massimo De Giuseppe (Università IULM di Milano)
"Más allá del fin del mundo": dinamiche di resistenza religiosa e adattamento alla modernizzazione nel Tabasco indigeno tra XIX e XX secolo
- Maria Matilde Benzoni (Università degli Studi di Milano)
America e Apocalisse. Un itinerario tra storia e storiografia
- SESS. 2: Presiede Amanda Salvioni
- Giorgio De Marchis (Università degli Studi di Roma Tre)
Il mondo finisce a Rio: *Demônios* di Aluísio Azevedo
- Ana María González Luna (Università di Milano Bicocca)
La literatura de la Cristiada: una visión apocalíptica de la historia de México.
- Giulia De Sarlo (Universidad de Sevilla)
L'apocalisse nera: l'occupazione haitiana di Santo Domingo e i suoi riflessi nella letteratura dominicana



Irina Bajini (Università degli Studi di Milano)

Desde la destrucción hasta la liberación. La epopeya de la negritud en *Changó, el gran putas* di Manuel Zapata Olivella

13.00 Pausa

14.30 SESSIONI PARALLELE

SESS. 1: Presiede Adriana Astutti

Antonella Cancellier (Università degli Studi di Padova)

Occhi con ali. Etica ed estetica della catastrofe nelle rappresentazioni dell'uragano in Alejo Carpentier

Claudia Borri (Università degli Studi di Milano)

Terremoti in Cile. Storia e immaginazione intorno ad un evento apocalittico

Ana Ugarte (Universidad Complutense de Madrid)

Renovación y Apocalipsis: la representación de la plaga en el seno del imaginario apocalíptico de la narrativa mexicana y chicana contemporánea

SESS. 2: Presiede Irina Bajini

Giovanna Minardi (Università degli Studi di Palermo)

Visioni apocalittiche in *El cuerpo de Giulia-no* di Jorge Eduardo Eielson

Elena Guichot Muñoz (Universidad de Sevilla)

Desvelando al Perú: la revelación de las *Grandes Miradas*

Amalia Barchiesi (Università degli Studi di Macerata)

El Apocalipsis del silencio. Retórica y semántica del ruido en *La Virgen de los sicarios* di Fernando Vallejo

Anna Boccuti (Università degli Studi di Torino)

Ultimi bagliori: apocalissi nella microfinzione ispanoamericana contemporanea

16.00 Coffee break



- 16.30 SESSIONI PARALLELE
 SESS. 1: Presiede Nicola Bottiglieri
- Martina Bortignon (Università di Venezia Ca' Foscari)
 "Una visión pegada a las pupilas": perspectivas apocalípticas en la
 poesía chilena de la dictadura
- Elisa Cairati (Università degli Studi di Milano)
 Giornalismo narrativo in Perù: il discorso apocalittico di Sendero
 attraverso l'opera di Gorriti
- SESS. 2: Presiede Laura Scarabelli
- Riccardo Badini (Università degli Studi di Cagliari)
 Dorada Apocalipsis di Domingo de Ramos. Dalla cloaca dei poeti
 alla distopia urbana
- Stefano Tedeschi (Università degli Studi di Roma La Sapienza)
 Apocalipsis XX di Sara de Ibañez: una riscrittura sulle soglie
 dell'abisso
- Silvana Serrani (Universidade Estadual de Campinas)
 Estudios culturales y discurso poético: catástrofe y no
 catastrofismo en cuatro poetas del cono sur hispanoamericano
- 17.45 Assemblea dei soci
- 20.00 Cena
- 21.30 Proiezione cinematografica
 Apocalipto di Mel Gibson (a cura di A. Aimi)



Terza giornata

9.30

SESSIONE UNICA

Presiede Paco Tovar

Martha Canfield (Università degli Studi di Firenze)

L'Apocalisse come incubo ancestrale e come metafora politica nella letteratura del '900

Antonio Melis (Università degli Studi di Siena)

Due Apocalissi nicaraguensi: Ernesto Cardenal e Julio Cortázar

Dante Liano (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

El personaje de la sirvienta en algunos textos latinoamericanos

Rosa Maria Grillo (Università degli Studi di Salerno)

Funerali apocalittici da Evita a la Mamá Grande

Adriana Astutti (Universidad Nacional de Rosario)

Mario Levrero: *El portero y el otro* o el tiempo diferido de la espera

11.00

Coffee break

11.30

SESSIONI PARALLELE

SESS. 1: Presiede Ilaria Magnani

Camilla Cattarulla (Università degli Studi di Roma Tre)

Apocalissi teosofiche in *Las fuerzas extrañas* di Leopoldo Lugones

Maria Dolores Adsuar Fernández (Universidad de Murcia)

Apocalipsis moral y apocalipsis social en la obra de Roberto Arlt

Marisa Martínez Pérsico (Universidad de Salamanca)

Apocalipsis personal, generacional y criollo en *Adán Buenosayres*, dentro y "fuera" de la novela

Amanda Salvioni (Università degli Studi di Macerata)

El mundo salvado por los Latinos: la imaginación apocalíptica de Alejandro Morales y Marcelo Cohen



SESS. 2: Presiede Dante Liano

Manuela Jossa (Università degli Studi della Calabria)

De lo individual a lo universal: vértigo, trascendencia y apocalipsis en *El obsceno pájaro de la noche* de José Donoso

Pedro Antonio Férez Mora (Universidad de Murcia)

Los *Poemas bizantinos* de Severo Sarduy: el Apocalipsis del tiempo moderno

Luigi Guarnieri Calò Carducci (Università di Teramo)

Trasformazioni dell'Apocalisse in Mario Vargas Llosa: dal fanatismo di *La guerra della fine del mondo* al cuore di tenebra de *Il sogno del celta*

Susanna Nanni (Università degli Studi di Roma Tre)

Dall'isola di Solentiname all'isola di Patmos: apocalissi (dis)velate

13.00 Pausa

14.30

SESSIONI PARALLELE

SESS. 1: Presiede Camilla Cattarulla

Alessandro Rocco (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)

La rappresentazione apocalittica della storia in due soggetti cinematografici inediti di Gabriel García Márquez: *Dios y yo* (1965) e *Para Elisa* (1973)

Ludovica Paladini (Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari)

Dramaturgia del fracaso: *El Apocalipsis de mi vida* de Alexis Moreno

Edoardo Balletta (Università degli Studi di Bologna)

Un apocalipsis en el Estadio de River: (pre)figuraciones y configuraciones del imperialismo en Héctor Germán Oesterheld

Ilaria Magnani (Università degli Studi di Cassino)

Tre varianti di apocalissi contemporanee



SESS. 2: Presiede Giovanni Marchetti

Margherita Cannavacciuolo (Università di Venezia Ca' Foscari)
La ficción entre trauma real e imaginario: *Shelter* de José Emilio Pacheco

Mara Donat
El caos en los barrios de la frontera en la narrativa de Luis Humberto Crosthwaite

Mara Imbrogno (Università degli Studi di Roma La Sapienza)
Visioni dell'Apocalisse in terra messicana: Hugo Hiriart e Jorge Volpi

Edgardo Íñiguez (Universidad de Guadalajara)
La destrucción, el fin del mundo y una visión. Una aproximación a *El temperamento melancólico* de Jorge Volpi

16.00 Coffee break

16.30 SESSIONI PARALLELE
SESS. 1: Presiede Susanna Regazzoni

Giovanni Gentile Marchetti (Università degli Studi di Bologna)
Signos, visiones, profecías en la vida de fray Martín de Valencia

Flavio Fiorani (Università degli Studi Modena e Reggio Emilia)
L'inferno nelle Indie: il memoriale lascasiano tra retorica e ideologia

Patrizia Spinato Bruschi (CNR- ISEM di Milano)
La revelación en la conquista lacandona

Nathalie Augier De Moussac (EHESS de Paris)
De la Inmaculada a la Mujer Águila, imágenes marianas de la Nueva España, 1519-1648

SESS. 2: Presiede Martha Canfield

Laura Luche (Università degli Studi di Sassari)
L'apocalisse e la letteratura in Gabriel García Márquez, Mario Vargas Llosa e Ricardo Bolaño



Laura Scarabelli (Università degli Studi di Milano)

La parola di Diamela Eltit: apocalisse senza fine o rivelazione ultima?

Federica Rocco (Università degli Studi di Udine)

Graciela Mochkofsky: *La revelación. Una historia real* (2007)

Lucrecia Velasco Esquivel (Università degli Studi di Bologna)

La crisi del 2001 in *Yo era una chica moderna* di César Aira: la catastrofe nazionale come occasione di un nuovo inizio

20.00 Cena

21.30 Spettacolo teatrale
Gente como uno. Con Manuel Ferreira (Compagnia Alma Rosé)

Quarta giornata

10.00 Presentazione
Apocalissi minime: *Mínima Mitológica* di Rosalba Campra.
Emilia Perassi conversa con l'autrice

11.00 Tavola rotonda
L'ispanoamericanismo oggi in Italia
Modera: Antonio Melis
Partecipano: Edoardo Balletta, Martha Canfield, Rosalba Campra,
Flavio Fiorani, Stefano Tedeschi, Paco Tovar

12.30 Chiusura dei lavori

13.00 Aperitivo



Comitato scientifico e organizzatore del convegno "Apocalipsis 2012":

Emilia Perassi (Università degli Studi di Milano)
Laura Scarabelli (Università degli Studi di Milano)
Irina Bajini (Università degli Studi di Milano)

Segreteria:

Elisa Cairati (Università degli Studi di Milano)

Contatti:

congressoaisi2012@gmail.com
associazioneaisi@gmail.com
elisa.cairati@unimi.it

Pagina web di riferimento:

<<http://www.associazioneaisi.it/index.html>>



Ringraziamenti

Il comitato scientifico e organizzatore del II Convegno AISI "Apocalipsis 2012" desidera ringraziare prima di tutto il già Rettore dell'Università degli Studi di Milano, Prof. Enrico Decleva, che ha generosamente messo a disposizione del congresso le sedi più prestigiose e le strutture competenti. Un ringraziamento particolare va ai tecnici del Centro Tecnologico d'Ateneo (CTU) e a Laura Siotto per il supporto tecnico garantito nelle riprese delle intere giornate.

La pubblicazione degli Atti non sarebbe stata possibile senza la generosa partecipazione di Elisa Cairati e di Anna Pasolini attraverso il loro prezioso lavoro di collezione e redazione dei singoli contributi.

Ringraziamo per la loro generosità Rosalba Campra e Fabio Amaya per averci permesso di arricchire il volume con i loro racconti e disegni. Infine desideriamo manifestare tutta la nostra gratitudine a Emanuele Monegato, 'anima' di *Altre Modernità*, che, con la sua presenza e il suo supporto costante, ha permesso la realizzazione di questo voluminoso e complesso Numero Speciale.

In copertina: "Apocalipsis 2012", design di Domenico Notari, Salerno



La redazione di Altre Modernità non si assume nessuna responsabilità in merito a quanto pubblicato in occasione del numero *Apocalipsis 2012*.

La redazione di Altre Modernità rimanda ai curatori del numero *Apocalipsis 2012* e agli autori dei singoli contributi ogni disponibilità ad assolvere ai rispettivi impegni per quanto riguarda eventuali pendenze relative al materiale pubblicato.

La redacción de Otras Modernidades no toma ninguna responsabilidad por los contenidos publicados en el número *Apocalipsis 2012*.

La redacción de Otras Modernidades declina en los coordinadores del número *Apocalipsis 2012* y en los autores de las distintas contribuciones toda responsabilidad sobre materiales publicados.

La rédaction d'Autres Modernités ne se considère pas responsable du contenu et des idées exprimées dans les articles qui composent le numéro *Apocalipsis 2012*.

La rédaction d'Autres Modernités considère les éditeurs et les auteurs des différents articles du numéro *Apocalipsis 2012* comme directement responsables de ce qu'il y est publié; ils seront tenus à s'en assumer toute conséquence face à d'éventuelles oppositions.

The Editorial Staff of Other Modernities is not responsible for what is published in issue *Apocalipsis 2012*.

The Editorial Staff of Other Modernities refers to the Editors of and the Contributors to issue *Apocalipsis 2012* as regards any responsibility about any outstanding matters relative to the published material.